

Cultura & spettacoli

L'INIZIATIVA I luoghi, i monumenti, i teatri e i palazzi della città negli scritti di 26 illustri partenopei

Napoli, tante pagine d'amore

DI **MIMMO SICA**

Turismo siamo tutti è il mio slogan e "Napoli in love/2" ne è una dimostrazione. Così l'assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, Nino Daniele, ha introdotto la presentazione del libro firmato da 26 autori, alcuni dei quali presenti. Location dell'incontro il suggestivo Anfiteatro Pausilypon. Sono intervenuti il curatore dell'opera, Piero Antonio Toma, il sociologo Luigi Caramiello, lo scrittore Gianni Puca e l'attore Enzo Salomone che ha letto alcuni brani del volume. La parte musicale è stata affidata al cantautore Lino Blandizzi. «Il "Due" del titolo di copertina - informa Toma - vuole significare che è nata una tradizione. Dal 2016 al 2017, complice il 14 febbraio, giorno di San Valentino, alcuni "innamorati" di Napoli provano



a tirare dalla propria concittadini e forestieri. In che modo? Illustrando monumenti, chiese, edifici, piazze, chiese, teatri. L'iniziativa nasce da un'idea dallo scrittore Maurizio de Giovanni, accolta e tradotta in pratica dall'assessore della Cultura del Comune, Nino Daniele. Un invito-slogan propiziatorio

quanto ammiccante: "Innamorati/Innamorati di Napoli", come vedete è tutta una questione dell'accento sdrucchiolo a farsi piano, ha permesso in questi due anni di conoscere da vicino la città meglio dotata, e smisurata per avere il centro storico Unesco e più grande d'Europa, per storia, arte, urbanistica.

Come dicevamo, a fare da ciceroni alcuni "innamorati" (accompagnati dalle guide turistiche), e ad ascoltare e a visitare, in centinaia e centinaia di napoletani e forestieri. Un successo, ieri e oggi, di stupore e di conoscenza, fra curiosità e aneddoti. La parola, prima orale, si fa scritta nel libro (l'anno scorso era anche audio), e alla fine di queste pagine, diventa pure musica. Una forma di partecipazione culturale che non ha eguali. Un'agorà insieme ginnasio e democrazia che maturano una consapevolezza del passato per una più condivisibile configurazione del futuro interiore, prima di altri». Gli autori sono Dora Celeste Amato, Pino Aprile, Mirella Armiero, Sergio Attanasio, Armando Brunini, Gianfranco Coci, Antonio Tricomi e Giorgio Verdelli, Edoardo Cosenza, Guido D'Agostino, Bianca d'Antonio, Vittorio del Tufo,

Giuseppina De Rienzo, Pasquale Esposito, Mauro Giancaspro, Luca Marconi, Raffaele Messina, Pier Luigi Razzano, Martin Rua, Mimmo Sica, Pietro Trecagnoli, Donatella Trotta, Gianni Valentino, Antonio Vastarello, Nando Vitali.

Il volume contiene anche una novità assoluta: tanti QR-code quanti sono i luoghi illustrati. Edito dalla casa editrice Compagnia dei Trovatori affiancata anche questa volta dalla libreria Vitanova. Lino Blandizzi ha interpretato alcuni brani del suo percorso artistico e, in anteprima, live ha dedicato a Gerardo Marotta una canzone dal titolo "Lettera a Gerardo". La serata è stata anche occasione per vedere il lavoro di recupero e restituzione alla città dell'antico Odeon del Pausilypon fatto dal Centro Studi Interdisciplinari Gaiola Onlus, presieduto da Maurizio Simeone

PRESENTAZIONE Alla Feltrinelli musica e culture giovanili nel saggio di Lello Savonardo

Tutta un'altra musica

"Pop music, media e culture giovanili. Dalla Beat Revolution alla Bit Generation" è il volume, edito da Egea, che si presenta oggi alle 18 da Feltrinelli in piazza dei Martiri. Arricchito dalla postfazione di Luciano Ligabue, il testo inaugura la collana editoriale, diretta da Lello Savonardo, "Convergenze culturali. Comunicazione, innovazione e linguaggi". A partire dalle principali teorie della sociologia della musica, l'autore si sofferma sul mutamento sociale, le culture giovanili, i media e la pop music, passando dalla Beat Revolution, che ha caratterizzato i movimenti artistici e culturali dagli anni Cinquanta in poi, alla Bit Generation, immersa nelle tecnologie digitali e nella software culture. Il premio Nobel per la letteratura, assegna-

to nel 2016 al cantautore Bob Dylan "per avere creato una nuova espressione poetica nell'ambito della tradizione della grande canzone americana", pone l'accento sulla rilevanza che la popular music sta assumendo nella società contemporanea e sottolinea anche quanto i tradizionali confini tra le diverse forme artistiche siano sempre più labili. La pop music è strettamente connessa allo sviluppo dei media, alla cultura di massa, all'universo giovanile e ai suoi linguaggi espressivi.

Alla presentazione, oltre all'autore, prenderanno parte Gaetano Manfredi, rettore dell'Università Federico II di Napoli, Enrica Amato, direttrice del dipartimento di Scienze Sociali dell'Università Federico II di Napoli e presidente dell'Associazione Italiana di Sociologia, Alessandra Clemente,

assessore ai Giovani del Comune di Napoli, Alex Giordano, docente presso l'Università di Napoli Federico II e fondatore di Ninjamarketing, Iain Chambers, docente presso Università L'Orientale di Napoli. Sono stati invitati, inoltre, numerosi artisti della scena musicale partenopea.



LA LIBRERIA DI TUTTI

La bandiera di Iocisto a Marco Cuomo, lo scalatore che la porterà sull'Elbrus

Inccontro da non perdere, quello con il viaggiatore Marco Cuomo, che venerdì alle 18,30 riceverà la bandiera di Iocisto, la libreria di via Cimarosa 20, che, passo dopo passo, scalerà con lui il monte Elbrus, la vetta più alta del Caucaso, in Russia. Ognuno potrà idealmente partecipare alla risalita fino alla vetta della montagna attraverso le immagini che Cuomo posterà sulla pagina Facebook di Iocisto. Il viaggio terminerà il 21 luglio, proprio nella ricorrenza del terzo compleanno della libreria ad azionariato sociale che festeggia in piazza l'evento.

ARCHEOLOGIA Il saggio di Teresa Tauro prospetta una nuova chiave di lettura per comprendere l'urbanistica del centro storico

La pianta di Neapolis disegnata con le teorie pitagoriche

DI **VALERIA BAVA**

C'era un preciso disegno geometrico di matrice pitagorica 2500 anni or sono all'origine della nascita di Napoli? La domanda ha affascinato per lunghi secoli storici, filosofi, matematici e archeologi. Oggi c'è un importante studio accademico che riesce a suffragare con rigore scientifico quella che finora era stata solo un'affascinante ipotesi. Il merito è dell'architetto napoletano Teresa Tauro, natia pugliese di Castellana Grotte e studi universitari federiciani con lode. Una prima idea "pitagorica" Teresa Tauro l'aveva già esposta più di sette anni fa in una conferenza all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Un'idea approfondita a lungo nel corso degli ultimi anni nei quali la Tauro si è confrontata con gli studi di illustri archeologi: da Luca Cerchiai ad Emanuele Greco, lo storico direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Ora quell'idea è stata raccolta, documentata e argomentata in volume da pochi giorni in libreria: "Alle origini dell'urbanistica di Napoli" (Pandemos Editore). Un libro che Teresa Tauro ha scritto a quattro mani con il contributo scientifico di Fausto Longo, do-

cente di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana all'Università degli Studi di Salerno. «Sono stato da subito particolarmente attratto dagli studi di Teresa Tauro - racconta nella prefazione al volume Fausto Longo - perché si tratta di un'idea tanto originale quanto marcatamente eterodossa che, tuttavia, ho creduto valesse la pena sviluppare ulteriormente perché consentiva di aprire spiragli di conoscenza per comprendere le modalità di costruzione di un impianto urbano di una grande città greca come Napoli, quindi in sostanza la possibilità di riequilibrare quel rapporto tra teoria e prassi mai approfondito con la dovuta attenzione». Domani alle 18,30 nella Chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli, che conserva al suo interno i resti delle mura greche della città (nella foto), la presentazione in anteprima nazionale del volume "Alle origini dell'urbanistica di Napoli" sarà l'occasione per un confronto tra illustri studiosi sul tema "Dal cerchio al quadrato: la storia della vera genesi di Napoli". Ad aprire la discussione ci saranno l'assessore alla cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele, il soprintendente Luciano Garella e Anna Savarese, vicepresidente di Legambiente Campania che in collaborazione con la Curia di Napoli

ha curato la rinascita della Chiesa. Discuteranno con gli autori Antimo Cesaro, sottosegretario al MiBact, Pasquale Rossi, presidente del corso di laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali dell'Università Suor Orsola Benincasa e il funzionario archeologo Daniela Giampaola, grande esperta degli studi sui ritrovamenti archeologici avvenuti durante gli scavi per i lavori del sistema metropolitano di Napoli. Al termine della conferenza, intervallata dal reading di Rosa Criscitiello, un apericena di tema storico animerà il cortile della Chiesa con eccellenze enogastronomiche campane accostate all'arte a cura di "Arena Spartacus Amico Bio" che all'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere ha fondato nel 2013 il primo ristorante al mondo in un sito archeologico. Un grande esempio di valorizzazione dei beni culturali attraverso investimenti privati da cui potrebbe ripartire proprio tutta la zona delle mura greche della città di Napoli.

